

Ufficio Personale

Fiori alle pareti, macchinari sofisticati, soluzioni tecniche all'avanguardia, ambiente asettico. Ecco dove la medicina estetica sposa la psicologia

Fabio Caprara

ANNAMARIA SBISA

(segue dalla prima di Milano)

Tutto riprende vita tipo pelle di vampiro, altrimenti c'è la macchina Fel che riapre lo sguardo bruciando pezzi di palpebra. Meno spaventosi, anzi dai nomi esotici come quelli dei doni dei Re Magi, i filler Gold, Diamond e Silver, acido ialuronico che aggiunge millimetri per togliere anni di vita, la paura degli aghi va superata, in alternativa c'è una macchina transdermica ma il risultato è meno sorprendente, a parte una cliente che si è buttata giù dal lettino chiedendo in ginocchio di smettere, le altre tornano e tornano... In molte dotate di fotografie suggerenti risultato, spesso con dei collage con le diverse parti del volto, Caprara ripete che «comunque bisogna rispettare la fisiologia del volto», quindi quando la cliente di 50 anni arriva con la foto della sua bocca scattata all'età di 18, si tratta e la si porta ai 30. «C'è molto lavoro psicologico, ma amo anche questa parte, e comunque tengo ferma la bussola dei miei interventi su un punto: leggeri e molto mirati, mai eccedere, una trasformazione non può che essere peggiorativa».

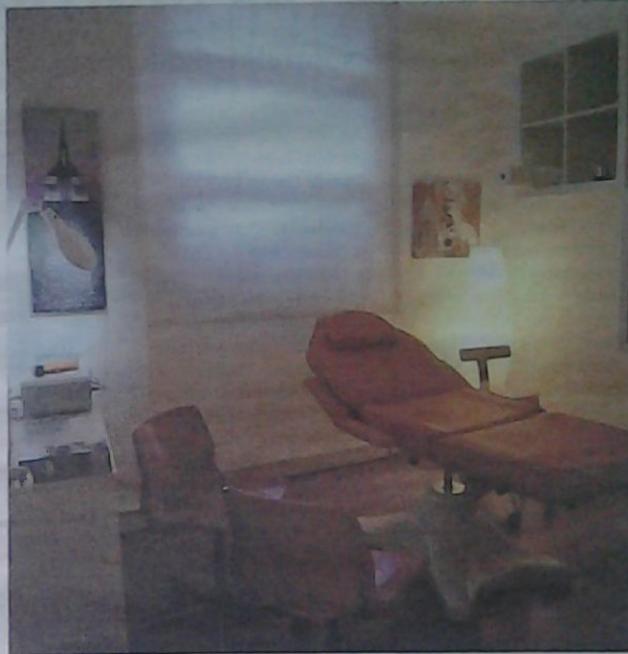
Alle cene le sue idee se possibile le tiene per sé. «Se scoprono il lavoro che faccio non riesco più a mangiare dalla raffica di domande», noi chiediamo se di-

Rif

ONLINE
 Tutte le puntate sono su milano.repubblica.it
 A destra la macchina transdermica per chi teme gli aghi



LO SGUARDO
 Fabio Caprara
 A destra la zona Felc



Il bello del botox

Un viso perfetto è questione di luci e ombre



RIFLESSI
 I fiori alle pareti, la scrivania ordinatissima con i computer, l'ingresso dello studio



neri, nere anche le sedie intorno un paio di occhiali da vista, insieme che galleggiano su una lasta di cristallo talmente pulita da farci temere che lenti e apparecchi precipitino al suolo: la scrivania a noi pare già parecchio in ordine. «In effetti sono ossessivo, ho la mania del controllo, lascio andare raramente. Quando? Quando non ho tempo di metterlo in ordine».

Lasciamo perdere il corto

“Bisogna rispettare la fisiologia del volto, gli interventi sono leggeri e mirati, una trasformazione non può che essere peggiorativa”

venta una mania osservare i volti delle persone: «È cominciato da una mania». Giusta risposta, che srotoliamo a capitoli. Fabio bambino trova in casa il compendio "L'uomo sano e malato" e lo impara a memoria, sostiene di avere ancora alcune illustrazioni negli occhi. Più da grande, gli occhi cominciano a vagare sulle persone che si trovano di fronte, la scansione si focalizza e si

specializza su volto e sorriso. Intanto si laurea in medicina, poi in odontoiatria. Subito il suo entusiasmo si sposta su compositi bianchi alternativi a ingombranti interventi in tinta argenta, insomma comincia a farne una questione estetica quando ancora, dice lui, solo pensarci era fantascienza.

I tempi lo assecondano, portando con loro la mania di pelle

“Tutto è cominciato da una mania, adesso ho la mania del controllo, mi lascio andare raramente. Forse sarei stato un buon cuoco”

fresca e aspetto giovane, insieme a una marea di prodotti di fantascienza, lui li coglie, prende un master in Medicina estetica, e comincia a fare ricerca di prodotti. Basta che siano naturali, niente silicone per esempio, basta che i venditori lo convincano. Quando invece no? «Quando sono troppo entusiasti, o comunque esagerano». Caso di esagerazione: per vendere

un apparecchio di radiofrequenza sfoderano l'effetto dell'elettrodo nell'albuma dell'uovo: che friggeva. Come sarebbe stato sulla pelle, per compattezza. Caprara non si lascia entusiasmare facilmente, tripli studi a parte, è un tipo più cerebrale che emotivo. Esempio, foto della scrivania: «Prima mettiamo in ordine». L'obiettivo era puntato su due computer e un telefono

cuito, che del resto garantisce igiene e sterilizzazione, e certamente esclude scambi di fiale magiche tra le clienti, indagheremo invece dove potrebbe finire nella vita di Fabio questo controllo, in altre parole: se non cesse il lavoro che fa, anzi i di che fa, per metà settimana Caprara è odontoiatra, quale sarebbe? «Il cuoco».

Le magie che ringiovaniscono

ANNAMARIA SBISÀ

PERCHÉ tutti questi fiori? «Perché sono belli, e naturali». Siamo nell'ingresso di uno studio di medicina estetica, tradotto in ottimismo un luogo da cui esci più giovane e più bella di come eri entrata, siamo da Fabio Caprara, le sue magie sul sito clnicadermoeestetica.it, piccoli interventi che fanno andare indietro di 4, 5, forse 10 anni. Provare per credere, prima ancora di cominciare a fare domande, chiediamo una dimostrazione pratica. «È questione di rispettare la fisiologia, in questo caso basta un gioco di luci e ombre sotto gli occhi». Due micro-iniezioni, 17 secondi in totale (misurati), 70 ore di sonno in più sul volto. Si parte con le domande, di cui elenchiamo le risposte. I più richiesti sono gli interventi che re-iniettano il proprio sangue centrifugato.

SEGUE A PAGINA IX



Un angolo dello studio di Fabio Caprara

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 37 - Numero 161 € 1,20 in Italia

domenica 8 luglio 2012